ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda dei germani Francesco e Maria Mazzella, Carlo, Vincenza, Luigi, Benedetto ed Enrico Mazzella fu Giuseppe, il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ritiene nei richiedenti la qualità di eredi intestati di Andrea Mazzella loro germano e zio rispettivamente.

Ordina che della rendita di annue lire quattrocento venticinque racchiusa nel certificato del ventotto maggio mille ottocento sessantadue, segnato al numero diecimila settecento tredici in testa Mazzella Andrea fu Vincenzo dalla Direzione del Gran Libro se ne facciano numero sei certificati, cioè:

Il primo in testa Francesco Mazzella fu Vincenzo in lire dugento quindici;

Il secondo in testa Carlo Mazzella fu Giuseppe di lire quarantacinque;

Il terzo in testa Vincenza Mazzella fu Giuseppe di lire quarantacinque;

Il quarto in testa Luigi Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta;

Il quinto in testa Benedetto Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta;

Il sesto in testa Enrico Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta.

Salvo rimanendo ad esse parti la rispettiva rivalsa per la differenza in meno dei tre ultimi dai primi tre signori Mazzella.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici.

Oggi trentuno luglio mille ottocento settantadue.

NICOLA PALUMBO.
DOMENICO PALMA, vicecancelliere.

4086

4125 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Camera di Consiglio del Regio tribunale in Bergamo, sezione I, composta dai signori Tunesi cav. Antonio presidente, Adami Giulio e Bozzi dott. Angelo giudici;

Sulla relazione fatta dal giudice delegato del presente ricorso di Rottoli Antonio fu Giuseppe e di lui figlio Domenico, Fermo e Luigi Rottoli diretto ad ottenere decreto che giustifichi in essi il diritto alla eredità del rispettivo figlio e fratello Gio. Rottoli brigadiere nel Corpo dei Reali Carabinieri, morto in Francavilla (Sicilia) il giorno 1° marzo 1872, all'oggetto di poter reclamare la restituzione del deposito di cui sotto;

Vista la polizza di deposito 31 marzo 1865, N. 5670, rilasciata il 20 febbraio 1866 pel deposito di lire 3000 assegnato per premio di assoldamento militare a Rottoli 1° Giovanni di Antonio;

Visto l'atto di morte del succennato Giovanni Rottoli e l'atto giudiziale di notorietà assunto avanti il signor pretore di Ponte S. Pietro il 7 aprile corrente anno;

Visto il disposto degli articoli 2, legge 11 agosto 1870, n. 5784, all. *D*, 99, 102, 103, 105 e 106 relativo regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, ed art. 740 Codice civile,

Il tribunale

Dichiara, che il deposito delle lire tremila, risultante da polizza 31 marzo 1865, n. 5670, rilasciata il 20 febbraio 1866, assegnato per premio di assoldamento militare a Rottoli 1° Giovanni di Antonio della 12ª legione Carabinieri RR., ascritto al n. 97 di matricola, assoldato per la ferma d'anni otto decorrendi dal 2 gennaio 1866, spetta per successione intestata, per una terza parte al padre di detto Giovanni Rottoli, Antonio Rottoli fu Giuseppe, e per li altri due terzi in parti eguali a Domenico, Fermo e Luigi Rottoli di Antonio.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale il 1° agosto 1872.

Tunesi presidente, Rizzini cancelliere.

La presente copia, conforme all'originale esistente in ufficio, si rilascia agli eredi fu Giovanni Rottoli.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 13 agosto 1872.

Il Cancelliere
RIZZINI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione ventinove luglio 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico Italiano dal certificato di rendita di annue lire mille trecento sessanta in testa Rippa Salvatore fu Antonio, numero diecisettemila cinquecento ottantasette e di posizione seimila seicento ottantaquattro formi cinque nuovi certificati il primo di annue lire seicentosessanta a favore di Rippa Raffaele fu Salvatore, il secondo di annue lire quaranta a favore di Rippa Salvatore fu Salvatore, il terzo di annue lire centosettanta a favore di Rippa Errico fu Salvatore, il quarto di lire centodieci a favore di Rippa Carolina fu Salvatore, ed il quinto di annue lire trecentottanta a favore di Rippa Emilia fu Salvatore. — Ha ordinato che la partita di annue lire cinquecentocinquanta iscritta a favore di Rippa Salvatore fu Antonio sotto il numero de' certificati diecisettemila cinquecento ottantotto e di posizione seimila seicento ottantaquattro ne sia formato un novello certificato a favore di Rippa Amalia fu Salvatore. Dell'annua complessiva rendita di lire settantacinque iscritta a favore di Panza Francesca fu Nicola e risultante dal certificato di annue lire sessantacinque, numero diecisettemila cinquecento novanta e di posizione seimila seicento ottantaquattro e da quello di annue lire dieci, numero sessantasettemila dugentoundici e di posizione quattordicimila novecento ventitrè, ne formi un novello certificato a favore di Rippa Raffaele, Salvatore, Errico, Cherinto, Luigi, Ludovico, Carolina, Emilia ed Amalia fu Salvatore.

Per estratto conforme della suddetta deliberazione.

4088 ERRICO RIPPA, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 23 luglio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico alla conversione delle due cartelle dell'annua rendita di lire 340, l'una col n. 13305, e l'altra di lire 50 col num. 13306, intestate a Giuseppe Raimondo Ravotti ed annotate d'ipoteca per le doti e ragioni dotali di Maddalena Bon, riducendole in una cartella unica della complessiva rendita di lire 390, in capo alla Maddalena Bon del fu attuaro collegiato Luigi, ora vedova Ravotti residente in Torino.

Autorizzò eziandio la detta Direzione a convertire al portatore la cartella della rendita di lire 15, intestata pure al fu Giuseppe Raimondo Ravotti fu Giovanni, segnata col num. 13307, pertoccata in divisione al di lui figlio Felice coll'atto di divisione rogato Albasio notaio in Torino, datato 28 marzo 1871.

3940 BARBERO, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione promiscua, con decreto 23 maggio 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore i certificati n. 20357 per la rendita di lire 60, e l'altro n. 20430 per la rendita di lire 40 annue consolidato cinque per cento italiano, vincolati ed ora svincolati dalla Direzione Generale delle Regie Poste, che servirono di garanzia al fu Bottichio Giuseppe padre della ricorrente Barberina Bottichio unica figlia ed erede.

4053 TAINO GIUSEPPE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio:

Visti il ricorso degl'istanti, e i testamenti dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti, non che gli atti di notorietà e gli altri documenti relativi;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, e 78 e 79 relativo regolamento, emesso con decreto degli 8 ottobre 1870;

Considerando che dagli atti emerge, che i ricorrenti Raffaele, Luigi, Giuseppe, Fiorina e Rosina Conti fu Emanuele sono eredi testamentari a parti eguali dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti; e quindi i di costoro certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico appartenersi a quelli in porzioni eguali; si è perciò che

Il tribunale dichiara che i seguenti certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico:

1° Certificato del 10 febbraio 1863, numero 67099, per annue lire 215 00, intestato al fu Francesco Conti fu Emmanuele di San Marco Argentano;

2° Certificato del 23 aprile 1863, num. 73458, per annue lire 550 00, intestato allo stesso fu Francesco Conti;

3° Certificato del 22 febbraio 1865, numero 105761, per annue lire 520 00, intestato allo stesso come sopra;

4° Certificato di rendita del 23 febbraio 1865, numero 105763, per annue lire 210 00, intestato al fu Baldassarre Conti fu Emmanuele, domiciliato in San Marco Argentano;

5° Certificato di rendita iscritta del 22 febbraio 1865, numero 105760, per annue lire 650 00, intestato al fu Pasquale Conti fu Emmanuele, domiciliato in San Marco Argentano; spettano a porzioni eguali ai signori Raffaele, Luigi, Giuseppe, Fiorina e Rosina Conti fu Emanuele, quali eredi testamentari dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti: epperò ordina alla Direzione suddetta di convertire i suddescritti certificati della complessiva somma di lire 2145, in altri cinque al portatore della corrispondente rendita di lire 429 00 ciascuno, da consegnarsi poscia uno per uno ai ricorrenti, o chi per essi.

Così deciso in Cosenza, addì dieci giugno 1872, dai signori Saverio Pomodoro presidente; Leopoldo Martino giudice e Gaetano Mancini aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Amene il solo primo ai termini dell'articolo 808 regolamento generale giudiziario.

Il presidente: SAV. POMODORO.

4092 Il vicecanc.: G. AMENE.

INSERZIONE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 28 giugno 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella ossia certificato nominativo di rendita italiana, consolidato cinque per cento, portante il numero d'iscrizione 51306, di annue lire 60, intestato a favore di Lovera Di-Maria marchese Vittorio fu marchese Filippo domiciliato in Cuneo, in rendita al portatore divisibile fra i di costui eredi suoi figliuoli, per due ottavi a favore del marchese Carlo residente a Dogliani, e pel rimanente a favore delli cavalieri Angelo e Giuseppe Alessandro, residente quegli a Saluzzo e questi a Crescentino, in ragione di tre ottavi per ciascuno.

Cuneo, il 9 agosto 1872.

4087 BERTONE CARLO, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il R. tribunale civile e correzionale in Como, con decreto 17 luglio 1872, n. 363, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato cinque per cento, in data di Milano 4 febbraio 1869, n. 56326, della categoria del Debito 10 luglio 1861, della rendita di lire 155 (centocinquantacinque), intestato a favore di Rusconi Marianna, e ciò per conto ed interesse dell'istante Delfino Mametti fu Carlo di Como.

Dott. FELICE CAMOZZI notaio
4136 in Como.

ESTRATTO DI DECRETO

DI DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Bergamo dichiara che Zenoni Bortolo di Gio. Maria, morto, intestato, in Nembro nel 7 settembre 1867, ha lasciato per unici suoi eredi successibili *ex lege* la vedova Teresa Bagioli, sua moglie, ed i figli Virginia, Giovanni, Giuseppe, Carlo, Laura, Maria e Catterina-Anna, tutti viventi, gli ultimi quattro minori rappresentati dalla suddetta loro madre, e che tutti i sunnominati hanno diritto a ritirare dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti la cartella al portatore num. 65545 della rendita di lire 5, di cui alla polizza 15 aprile 1866, numero 2117, della Cassa Depositi e Prestiti in Milano, e le lire 100, di cui alla cartella di deposito num. 17929, presso la Cassa di Depositi e Prestiti e quitanza 9 luglio 1861, num. 100, dell'Amministrazione di Torino, devolvendosi i detti valori in parti eguali a tutti i suddetti eredi.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, il 4 agosto 1872.

Il presidente: TUNESI.

4134 RIZZINI, cancelliere.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Li Giulio, residente a Croce Santo Spirito, Rosa moglie a Giovanni Legorini, residenti a Monticelli, Annunziata moglie a Maffini Serafino ed Angela moglie a Bricchi Gaspare, tutti residenti a San Pietro in Corte, Carolina moglie a Giovanni Maria residenti a San Giuliano, fratello e sorelle Zilli del fu Giuseppe, non che li Stefano, Giuseppe, Antonio, Angela, Benedetta, Teresa, Laura, Maddalena e Catterina fratelli e sorelle Zilli, quali figli ed eredi del fu Bartolomeo Zilli stato altro figlio di detto fu Giuseppe, residenti a Monticelli, provincia di Piacenza, con decreto del tribunale di Piacenza alla data dodici agosto 1872 vennero constatati proprietarii e quindi autorizzati ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno il tramutamento al portatore di un certificato di rendita al cinque per cento, ora intestato al nome di Giuseppe Zilli, portante il numero 45334, creazione del dieci luglio 1861, di lire cinquanta.

Piacenza, 14 agosto 1872.

4118 AVV. C. BOSELLI, proc.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 20 giugno 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad intestare in nome di Vittorio Amat march. Di-Villa Rios fu Antonio, e della signora Genovieffa Patrizi nata Amat Di-Villa Rios di detto Vittorio, domiciliati in Roma, la cartella di rendita consolidata di lire 380 intestata ad Alberto Amat Di-Villa Rios, numero 2866, all'effetto che la detta cartella possa poi convertirsi in rendita semplice al portatore. — F. Odoardi vicepresidente — Casini viceca̲nc.

3931 GIOACCHINO PEDICONI, proc.

AVVISO GIUDIZIARIO. 4052

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona con sentenza 29 luglio 1872 ha dichiarato Domenico De-Angelis di Loreto quale figlio ed erede di Pio De-Angelis, e lo ha autorizzato a ritirare lire 1,485. 16, prezzo di espropriazione di un terreno sito in Loreto, vocabolo Villa Borghigna, numeri 158 e 159.

Ancona, 9 agosto 1872.

A. AGOSTINELLI, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara i signori Gaetano, Concetta e Clorinda Meglio, nonchè la signora Grazia Speranza eredi del defunto signor Salvatore Meglio.

Ordina quindi che dei due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro, in testa al signor Salvatore Meglio fu Gaetano, uno di annue lire dugento, sotto il numero quarantaseimila trecento diciotto, e l'altro di annue lire cinquanta, sotto il numero quarantaseimila trecento diciassette, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi due certificati, uno di annue lire centonovanta di rendita, da intestarsi ai signori Concetta, Clorinda e Gaetano Meglio fu Salvatore, ed un altro di annue lire sessanta di rendita, da intestarsi ai suddetti signori Meglio, vincolate per usufrutto a favore della signora Grazia Speranza fu Biagio.

Così deliberato il dì dieci luglio mille ottocento settantadue (1872). Nicola Palumbo, Domenico Palma.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Napoli, 13 agosto 1872.

Il notaio di Napoli
4048 VINCENZO M.ª PICARONE.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Egidio, Pietro, Maria, ed Emilia Campile, nonchè di Domenico e Maria Vincenza Grilli, artieri di Teramo, il tribunale civile di Teramo nel dì 26 luglio 1872 emise la seguente deliberazione:

Dichiara che gli eredi legittimi del fu Berardo Campile di Gioacchino sieno Egidio, Pietro, Maria, Emilia Campile, nonchè Domenico e Maria-Vincenza Grilli, i primi quattro *in capita*, e gli ultimi due *in stirpem*.

Conseguentemente ordina che la rendita di lire venticinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa ad esso Berardo Campile di Gioacchino, certificato numero 63218, unitamente allo assegno provvisorio di centesimi cinquanta, numero 20829, sia intestata ai suddetti Egidio, Pietro, Maria, Emilia Campile, Domenico e Maria-Vincenza Grilli, nella seguente proporzione, cioè: lire cinque e centesimi dieci per ciascuno ai suddetti Egidio, Pietro, Maria, ed Emilia Campile e lire due e centesimi cinquantacinque per ciascuno a Domenico, e Maria-Vincenza Grilli.

Per estratto dall'originale deliberazione rilasciata nello esclusivo interesse degli istanti ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 ottobre 1871.

Teramo, 7 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale
4101 E. RAGNI.

AFFISSIONE

della seguente dimanda di svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Alfredo Ricciardi marchese di Fuscaldo ex conservatore delle ipoteche della provincia di Napoli, domiciliato vico Santa Teresella a Chiaja, numero 7, dal dì 16 luglio 1858 a tutto dicembre 1860 ha fatto notificare all'agente del Pubblico Ministero presso il tribunale civile di Napoli, in conformità del decreto del 7 aprile 1843, la dimanda in data del dì 9 luglio 1872, perchè si disponga dal tribunale lo scioglimento della cauzione da lui data pei particolari nella qualità suddetta, epperò la cancellazione del vincolo ed ipoteca pei particolari apposta ai due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro italiano, sotto i numeri 43606 e 2902, una ai due assegni provvisori sotto i numeri 11120 e 636 della complessiva annua rendita di lire 3315 dati per cauzione, e particolareggiati in detta istanza. E tutto ciò dopo aver conseguita con decreto del 13 dicembre 1871 la cancellazione del vincolo per quanto riguardava la parte di rendita data a cauzione nello interesse dello Erario.

L'agente del P. M. ha disposto la pubblicazione di detta dimanda ai termini del cennato decreto, delegando il sottoscritto usciere.

Napoli, 1° agosto 1872.

3982 ANDREA TORELLI, usciere.

DELIBERAZIONE. 4051

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa al 7 giugno 1872 in seconda sezione ha disposto che la rendita iscritta di annue lire centosessantacinque contenuta in due certificati uno di lire centosessanta sotto al n. 52040, l'altro di lire 5 sotto al n. 148049, intestati a Ruiz de Balestreres Luisa del fu Giuseppe sotto l'amministrazione del marito Giuseppe Celestino col vincolo dotale, sia dalla Direzione del Gran Libro tramutata in cartelle al latore e consegnate ai germani Francesco, Gaetano, Pasquale, Domenico, Anna Maria e Filomena Celestino fu Giuseppe. La presente pubblicazione si fa per tutte le conseguenze di legge.

FRANCESCO CATALANO, proc.

CANCELLAZIONE DI VINCOLO PER USUFRUTTO.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Cerruti Angela fu Giuseppe vedova Brunetti, moglie in seconde nozze del signor Paolo Laurent residente in Torino, il tribunale civile ivi sedente con suo decreto del 5 luglio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alla ricorrente il semestre interessi decorso dal primo gennaio al primo luglio corrente anno sulle annue lire 665 di rendita, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta a favore di essa Brunetti Angela nata Cerruti, come da certificato in data 13 luglio 1870, portante il num. 142471 e annotata d'usufrutto vitalizio a favore di Giuseppe Lavassa fu Giovanni vedova di Giuseppe Cerruti di Torino, morta senza testamento il 12 giugno 1872, come da certificato d'usufrutto 13 luglio 1870, n. 93859 di posizione, dichiarando tale semestre d'interessi essere devoluto a detta ricorrente Angela Cerruti per la quota decorsa sino al giorno 12 giugno 1872, giorno del decesso dell'usufruttuaria come erede unica legittima di costei e per la quota posteriormente decorsa come propietaria della rendita.

Autorizzò la stessa Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotazione d'usufrutto esistente sul certificato num. 142471 sovra citato e rilasciarsi un altro di pari rendita intestato alla ridetta Cerruti Angela senza alcuna annotazione.

Torino, 5 agosto 1872.

3953 P COPPA sost. Baravalle, proc. c.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si rende noto, e si diffida chiunque possa avere da fare opposizione che il tribunale civile di Lucca ha pronunziato il seguente decreto:

"Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione civile, in camera di consiglio, dichiara che l'eredità del defunto Angiolo del fu Paolo Vannucci di Querceta presso Seravezza, morto nel 3 ottobre 1870, spetta alle due di lui sorelle germane Marianna e Rosa Vannucci, alle quali per conseguenza deve dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno pagarsi e restituirsi in detta loro qualità di eredi del fu Angiolo Vannucci la somma di lire it. seicento e frutti relativi, rappresentata dalla cartella di deposito in data 10 settembre 1863, contrassegnata di n. 28729. — Lucca li 20 marzo 1872.

Firmati: Paolo Parenti presidente. — Del Rosso vicecancelliere."

4080 AVV. ANTONIO GHERARDI, incar.°

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì ventotto giugno 1872, provvedendo sulla domanda degli eredi di Eugenia Buono fu Raffaele, ch'è la stessa persona di Maria Eugenia Buono fu Raffaele, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero che ritenne, giusta i documenti esibiti, non solo la successione intestata di detta Buono, ma benanche che i richiedenti erano i soli successibili per legge della medesima, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta di annue lire venti, intestato a Buono Eugenia fu Raffaele, domiciliata in Napoli, sotto l'amministrazione di Francesco Scotti di Santolo, marito e legittimo amministratore, vincolata ad ipoteca come dotali della suddetta sotto il numero 91975 e quello di posizione 30589 del 23 aprile 1864, e ne formi tre cartelle al portatore, una di lire dieci a favore di Nicola Scotto di Santolo, un'altra di lire cinque a favore di Francesco Scotto di Santolo, e la terza di lire cinque a favore di Francesca Scotto di Santolo, moglie di Luigi Baldini, rilasciandole ai rispettivi interessati.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge. Si esegue la presente pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

4131

AVVISO. 4049

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere riunito in camera di consiglio,

Letto il ricorso con gli atti; veduta la precedente deliberazione resa da questo tribunale nel dì 20 marzo ultimo;

Poichè si è di già adempito al voto preposto;

Il tribunale deliberando sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero ordina che il Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia inverta in rendita al latore il borderò di lire quattrocento sessantacinque di rendita annua, intestate a Cantone Gennaro fu Saverio, della data 30 settembre 1862, num. 40668, rilasciandosi ad Andrea Cantone fu Gennaro un numero di cartelle corrispondenti alla rendita di lire duecentododici e centesimi cinquanta, ed a Federico Cantone fu Gennaro un numero di cartelle rispondenti alla residuale somma della rendita in lire duecento cinquantadue e centesimi cinquanta. All'uopo per tutte siffatte operazioni destina l'agente di cambio signor Pasquale Marrocco.

Così deliberato dai signori Federico Aveta giudice esercente le funzioni di presidente, Paolo Burale d'Arezzo giudice, e Domenico Jorio aggiunto giudiziario. Oggi tre marzo 1872.

G. Aveta. — Michele Messina vicecancelliere.

Trascritto al n. 90. — N.° 5091. Addì 6 maggio 1872. Incassato per dritto di originale e trascrizione lire tre e centesimi sessanta. — Pepe.

Chiunque creda aver dritto ad opporsi al suddetto decreto resta invitato ad uniformarsi al disposto del regolamento sul Gran Libro.

S. Maria Capua Vetere 6 giugno 1872.

GIACINTO BOSCO, proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Monza riunito in camera di consiglio:

Udita la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato dott. Felice Mazzoni;

Ritenuto l'esposto nel ricorso stesso e Visto che furono osservate le prescrizioni portate dal regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Visti gli articoli 224 Codice civile e 79 e successivi del regolamento suddetto

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico in data 21 agosto 1862 ai numeri 12247 e 12248, della rendita la prima di annue lire 40 e la seconda di annue lire 35, intestate a Villa Pasquale per tre quarte parti, e Rosa per una quarta parte, del furono Marco è Margherita Giambelli, in altrettanta rendita al portatore, e da rilasciarsi al suddetto Villa Pasquale ed a Giuseppe Brioschi, qual padre e legale rappresentante le minori sue figlie Carolina e Giuseppa, ed ai maggiorenni Camilla e Luigi, quali eredi della fu loro madre Rosa Villa, interessati ciascuno per una sedicesima parte, tutti residenti in Cassano sul Seveso.

Monza, addì 23 luglio 1872.

Il cav. presidente: USUELLI.

4074 TOSETTI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Vigevano con decreto del nove corrente agosto autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 475 del consolidato cinque per cento in data 25 ottobre 1871, n. 41868, intestato all'or defunto avv. Pietro fu Carlo Natale, di Vigevano, nel seguente modo, cioè:

In rendita nominativa, per lire 105 a favore di Edoardo fu Pietro Natale, domiciliato in Vigevano; per lire 105 a favore di Carlo fu Pietro Natale, pure domiciliato in Vigevano; per lire 105 a favore di Augusto fu Pietro Natale, egualmente domiciliato in Vigevano, vincolando tali tre certificati a favore di Teresa Bonomi, di Vigevano, pel servizio della pensione vitalizia alla medesima lasciata dal suddetto avv. Pietro Natale col testamento olografo 8 settembre 1866, depositato presso il notaio Dondena il 25 aprile 1872.

Ed in rendita al portatore le rimanenti lire 660 a complimento dell'importare di detto certificato n. 41868.

Roma, 17 agosto 1872.

4102 Dott. E. ROSSI, proc.

4116 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge che con deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, prima sezione, del 2 agosto 1872 ordinavasi alla Direzione del Gran Libro di questo Regno che la rendita iscritta di annue lire 3115 in testa di Maddalena Graziano fu Antonio risultante da 4 certificati, l'uno sotto al numero 25,479 di lire 65, altro numero 75,207 di lire 900, altro numero 157,716 di lire 1400 ed altro numero 158,269 di lire 750, sia intestata, cioè per annue lire 760 a Domenico Urga, per annue lire 720 a Caterina Urga, per annue lire 720 a Raffaele Urga e per annue lire 915 col vincolo pupillare alla minore Carmela Urga, tutti fu Pietro.

DELIBERAZIONE. 4050

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha reso nel 5 agosto 1872 la seguente deliberazione:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire 150 risultante dal certificato del 25 settembre 1862, n. 35694, e di posizione 9045 intestato a Cimino Luisa e Teresa fu Antonio, da consegnarsi dette cartelle al signor Raffaele Castera del fu Giuseppe procuratore di Francesca Garofalo e Teresa Cimino." La detta deliberazione si pubblica a termini del regolamento del Debito Pubblico.

Il procuratore
GIUSEPPE VINACCI.

DIFFIDAMENTO

per tramutamento di rendita per causa di successione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sulla instanza delle signore Marianna, Matilde e Giulia sorelle Vassallo fu Vittorio, domiciliate in Torino, maritate la prima col signor Michele Serratrice, la seconda col signor Corrado Lignana e la terza col signor Giovanni Gallarate, dai quali sono assistite ed autorizzate, nel giorno 2 agosto 1872 ha emanato decreto col quale si è mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico di convertire al portatore e rimettere alle signore instanti i due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano aventi li numeri 55701 dell'annua rendita di lire 300, e 106201 dell'annua rendita di lire 1000, quali due certificati nominativi erano intestati alla defunta signora Giuseppina Negri-Vassallo sorella delle richiedenti che ne hanno raccolta l'eredità in forza di testamento aperto con atto del notaio Filippo Cerale delli undici decembre 1871.

Torino, li 12 agosto 1872.

4073 G. MARTINI, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara i signori Luigi, Federico ed Antonietta Bernard eredi del defunto loro padre Giacomo Bernard.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di tramutare in una cartella al latore il certificato di lire ottantacinque, d'annua rendita iscritta cinque per cento, intestata a favore del signor Giacomo Bernard fu Giuseppe sotto il numero ventitremila trecento settantanove, la quale cartella al latore sarà consegnata ai signori Luigi Federico, ed Antonietta Bernard, Antonio Rajani, e Margherita dell'Elmo.

Oggi 12 luglio 1872. — Nicola Palumbo.

Con altra deliberazione del tribunale suddetto del 24 luglio 1872 è stato rettificato l'errore materiale incorso nella precedente deliberazione, ed ordinato che ove si legge *Antonio Rajani*, si legga invece *Nicola Rajani*.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Napoli, 13 agosto 1872.

Il notaio di Napoli
4047 VINCENZO M.ª PICARONE.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870,

Che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 1° luglio corrente anno ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, che il certificato al n. 82081 in testa a Celentano Domenico fu Michelangelo sia intestato a Giovanna Barruffo di Pasquale, minore, sotto l'amministrazione del di lui genitore Pasquale Baruffo, salvo a quest'ultimo ogni suo diritto come per legge. 4114

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Termini Imerese con sua deliberazione presa in camera di consiglio addì 18 maggio 1872 sulle istanze dei signori Nicolò, Gabriele, Maria e Francesco Santangelo, Giuseppa Santangelo e Giuseppe Savino, quest'ultimo come marito ed autorizzante, residenti in Termini Imerese, ha ordinato sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero perchè la somma di lire 600 che era stata depositata presso la Cassa di depositi e prestiti per conto dell'or defunto loro fratello Luigi Santangelo nel 1862, come surrogato al militare servizio, giusta le disposizioni del reclutamento sull'esercito, venisse disbancata e pagata in favore dei predetti di lui eredi, autorizzata la Giuseppa Santangelo dal di lei marito Giuseppe Savino.

Per tutti gli effetti di legge, e perchè possa qualsiasi interessato produrre, se ne abbia, le sue opposizioni avverso il riferito provvedimento, si deduce quanto sopra a notizia del pubblico.

Termini, li 17 luglio 1872.

4076 GIOVANNI COMPARATO, proc. legale.

Cancellazione d'intestazione e d'Annotazione.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso della contessa Carlotta Agostina Maddalena D'Agoult vedova del maggior generale commendatore Oscarre Milliet de Faverges, residente in Torino, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice delle sue figlie minori Elisabetta, Carlotta, Clementina ed Augusta eredi beneficiate del loro padre predetto, il tribunale civile di Torino il 22 luglio 1872 emanava decreto col quale autorizzò la ricorrente ad alienare le tre cartelle del Debito Pubblico italiano aventi li numeri 2559, 2560, 2561, della rendita le prime due di lire 300 e la terza di lire 200, intestate al fu Milliet de Faverges conte Augusto e vincolate ad ipoteca a favore della fu di lui moglie contessa Teresa de Zach per cautela della di lei dote e ragioni dotali e convertirne il prezzo ricavando nell'estinzione delle incontrate passività e nel mantenimento ed educazione delle minori sue figlie.

Autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a cancellare la intestazione ed annotazione di cui sono gravate dette cartelle convertendole al portatore.

Torino, 5 agosto 1872.

P. COPPA sost. Baravalle, procuratore capo. 3962

4126 2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Lanciano:

Visti gli articoli 102, 111 e 112 regolamento approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5043;

Uniformemente alla conclusione del Pubblico Ministero,

Autorizza lo svincolo della cauzione di lire 1700 00 prestata dal defunto notaio Vincenzo Flocco e la restituzione in tre parti eguali a favore dei suoi tre eredi testamentarii Filippo, Saverio ed Errico Flocco, serbate le norme della legge e regolamenti in vigore. Ben vero la terza parte della detta somma spettante ad Errico Flocco sarà nell'interesse dei minori suoi figli a nome Maria, Angiola, Concetta, e Giacomo Errico Flocco attribuita alla loro madre comune Margherita Cieri col vincolo del reimpiego a favore dei detti minori.

Così deliberato in Lanciano li 8 luglio 1872. Firmati: F. Capalozza, G. Rulli, A. Cammarota, G. Capobianco vicecancelliere.

Per copia conforme.

BERARDINO ROMAGNOLI, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 6 marzo 1871, il tribunale civile di Napoli dispose, che la Direzione Generale del Debito Pubblico avesse annullato il certificato di rendita della Direzione di Napoli del 22 agosto 1862, numero 24753, e del registro di posizione 7675, in testa di Porzio Valerio fu Gennaro, di annue lire 225, e ne avesse formato tre nuovi certificati ciascuno di lire 75, intestati, il primo a Porzio Felicia fu Valerio moglie di Luigi Cappiello, l'altro a Porzio Rachele fu Valerio moglie di Gaetano Petagna, ed il terzo a Porzio Maria Giovanna fu Valerio moglie di Tommaso Cafiero, e tutti e tre consegnati in Napoli a Luigi Cappiello.

Si pubblica a norma del regolamento.

4291 GIUSEPPE VINACCI, proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli nobili signori fratelli Mazzoleni, Giuseppe segretario della prefettura in Verona e Giovanni luogotenente colonnello a Livorno, figli delli furono Carlo e Noghera Caterina fu Giovanni Battista, questa mancata ai vivi in questa città nel 21 giugno p. p., dietro relazione del giudice delegato, lettura della proposta del Pubblico Ministero, ed ispezione degli allegati,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a convertire e tramutare il certificato di rendita in data di Milano 1° luglio 1868, n. 53,933, per lire 175 al nome della suddetta Caterina Noghera decessa senza testamento, in altro certificato al portatore da rilasciarsi ai di lei figli ed unici eredi per successione intestata sullodati segretario Giuseppe e luogotenente colonnello Giovanni o loro legittimo procuratore.

Pavia, 22 luglio 1872.

Il presidente: PROVERA.

4120 MUZZANA, viceeanc.

NOTIFICAZIONE. 4280

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori cav. Felice e cav. Giovanni Fardella Sicomo di Federico eredi della loro madre Giovanna Sicomo fu Felice, il trib. civ. di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del sopradetto ricorso e degli atti in appoggio prodotti fatta dal signor giudice commesso; presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero e ritenute le sue osservazioni, ordina che per mezzo dello agente di cambio signor Anzon siano intestate a favore di Fardella e Sicomo Felice di Federico domiciliato in Palermo le seguenti rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Rendita di lire venti annuali giusta il certificato di n. 7739 in atto iscritta a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice domiciliata in Palermo;

2° Rendita di lire cinquecentotrenta annuali giusta il certificato di n. 7736 attualmente iscritta a favore di Sicomo Giovanna fu Felice, rappresentata da Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

3° Rendita di lire duecentosessanta annuali da prendersi dalla rendita di lire cinquecento ottantacinque annuali attualmente iscritta giusta il certificato di n. 7737 a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

4° Assegno provvisorio nominativo di lire una e centesimi cinquanta annuali, n. 4556, attualmente iscritto a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

Ordina inoltre che siano intestate a favore di Fardella e Sicomo Giovanni di Federico domiciliato in Palermo le seguenti rendite: *A*) Rendita di lire trecentoventicinque annuali da prendersi sopra la rendita di lire cinquecento ottantacinque annuali attualmente iscritta giusta il certificato di n. 7737 sopra menzionato a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo.

B) Assegno provvisorio nominativo di lira una e centesimi venticinque annuali, n. 4557, in atto iscritto a favore di Sicomo Giovanna fu Felice, rappresentata da Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente, — Vincenzo Bozzo. — Francesco Pitini giudici. — Oggi in Palermo li 12 agosto 1872. — Pietro Di Maggio vicepresidente. — G. B. Seminara cancelliere.

Copia conforme alla spedizione del 20 agosto 1872.

Palermo, 24 agosto 1872.

ANDREA ANZON DI LUIGI, agente di cambio.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 agosto 1872, n. 794:

1° Dichiarò essere i signori dott. fisico Giuseppe Muggetti, Giuseppina Muggetti maritata Pellizzari, Francesca Muggetti vedova Mora, Luigia Muggetti maritata Dugnani e Virginia Muggetti, eredi della defunta loro madre Camilla Galeazzi del fu Pasquale vedova del professore dott. Domenico Muggetti padre degli anzidetti eredi, ed essere inoltre li predetti figli dott. Giuseppe Muggetti e Virginia Muggetti, nonchè gli abbiatici Camilla Mora fu Domenico, Camillo Pelizzari del vivente consigliere d'appello dott. Rinaldo, e la minorenne Nicolina Dugnani, rappresentata dal proprio padre dott. fisico Carlo, legatarii della prenominata defunta Camilla Galeazzi;

2° Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei seguenti certificati tutti in data di Milano 6 marzo 1862, ed intestati a Galeazzi Camilla vedova Muggetti del fu Pasquale di Milano, e cioè:

a) Certificato n. 1352, dell'annua rendita di lire 310;

b) Certificato n. 1351, dell'annua rendita di lire 110;

c) Certificato n. 1350, dell'annua rendita di lire 710;

in titoli al portatore, e cioè: in un titolo dell'annua rendita di lire 500, in due titoli dell'annua rendita di lire 250, in un titolo dell'annua rendita di lire 100, in un titolo dell'annua rendita di lire 25, ed in un titolo dell'annua rendita di L. 5;

3° Autorizzò la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare i nuovi titoli al portatore al signor avvocato Massimiliano Ponti del fu ragioniere Antonio esercente in Milano via Bagutta, numero 6, quale procuratore speciale di tutti i sopranominati eredi e legatarii. 4294

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della donna Santa Allegri, moglie di Vincenzo Lubrano domiciliata in Livorno, rappresentata col beneficio del patrocinio gratuito dal dott. Antonio Mangini procuratore legale domiciliato a Livorno, residente Piazza d'Arme, n. 20, p.° p.°, il tribunale civile di Livorno con sua sentenza proferita in camera di consiglio il 3 gennaio 1871, registrata in cancelleria, deliberava ritenersi l'assenza presunta di detto Vincenzo Lubrano nativo e domiciliato in Livorno, partito da questa città e porto il 17 luglio 1868 col brigantino *Elbano*, comandato dal capitano Giuseppe Costa;

Ordinava che a cura della parte istante fossero assunte tutte quelle più precise ed esatte informazioni tanto presso le autorità del Regno che quelle straniere per la via diplomatica sulla persona dell'assente Vincenzo Lubrano, da farne a suo tempo constare del resultato avanti il detto tribunale nei modi di ragione; e finalmente ingiungeva alla parte medesima di uniformarsi alle prescrizioni contenute nell'articolo 23 del Codice civile.

Livorno, li 19 agosto 1872.

4295 Dott. ANTONIO MANGINI.

DELIBERAZIONE. 4276

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione 26 giugno 1872 ha disposto il pagamento di lire 1000 a favore degli eredi del fu Aiello Domenico di Scafati, da questi depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno. Chiunque avesse a farvi opposizioni dovrà dirigerle alla cancelleria del suddetto tribunale.

RIASSUNTO DELLA SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 21 giugno 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dalle somme di lire 6195 di pertinenza dell'eredità del cav. Giovanni Caracciolo de' marchesi di Pannarano e duchi di Lauriano contenuta ne' quattro seguenti certificati cinque per cento, cioè: uno di lire 3170, sotto il numero 33672, intestato Caracciolo Giovanni fu Benedetto; altro di lire 1220, sotto il numero 33673, intestato Caracciolo di Lauriano Giovanni fu Benedetto; altro di lire 530, sotto il numero 33674, intestato Caracciolo Giovanni Battista fu Benedetto; e l'ultimo di lire 1275, sotto il num. 33671, intestato Caracciolo di Lauriano Giovanni fu Benedetto, vincolato questo per le convenienze matrimoniali, ed altro a favore della signora Margherita Rossi, di unità al valore di tre altri certificati in lire 330 ed a lire 15 di rendita al latore se ne fornivano quattro novelli certificati cinque per cento di lire 1635, intestati rispettivamente uno per ciascuna delle quattro uniche figlie ed eredi del detto cav. Caracciolo, cioè: Caracciolo di Pannarano e Lauriano Luisa, Chiara, Caterina e Marianna di Giovanni, domiciliate in Napoli, tutte minori sotto l'amministrazione legale della madre signora Margherita de' conti Rossi, col vincolo ognuna fino alla concorrenza di L. 318. 75 di rendita a favore della detta signora Rossi vedova del lodato cav. Caracciolo per la sopravvivenza in annue lire 1275.

4266

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire le seguenti traslazioni, tramutamenti e vincoli sui certificati portanti i numeri d'iscrizione 707, 708, 709, 710, 711, 712 e 49998, intestati a Molinari Giuseppe di Milano, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, fruttanti il 5 per 0/0, rappresentanti la complessiva rendita di italiane lire 3680, creazione 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 luglio detto.

1° A tramutare in certificati al portatore tanti dei certificati nominativi di rendita qui sopra descritti, quanti bastano a formare l'annua rendita di italiane lire 1920 (dicesi italiane lire mille novecento venti).

A trasferire mediante analoga inscrizione al nome ed in testa dell'avvocato Emilio Molinari, tutelato dall'avvocato Paolo Rebecchi, tanta rendita rappresentata dai certificati nominativi suddetti quanta corrisponde ad annue italiane lire 810 (dicesi italiane lire ottocento dieci).

Infine a trasferire mediante analoga iscrizione al nome ed in testa dei signori avv. Emilio Molinari, rappresentato dal suo tutore avv. Paolo Rebecchi, ingegnere Luigi Vitaliano, Teresa Molinari maritata Zambianchi, fratelli e sorella Molinari, tutti quali coeredi del loro padre fu Giuseppe, il restante dell'annua rendita rappresentata dai detti certificati nominativi corrispondente alla rendita di italiane lire 950 annue spettante, a termini del testamento, per quattro quindicesime parti cadauno ai signori Emilio, Luigi e Vitaliano Molinari, e per tre quindicesime parti a Teresa Molinari maritata Zambianchi.

Autorizzare inoltre la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico a fare annotamento sul certificato di lire 950, che sarà inscritto al nome ed in testa dei detti coeredi Molinari, del vincolo dell'usufrutto spettante sulla totalità di detta annua rendita alla signora Catterina Brioschi vedova Molinari, vita sua naturale durante, a garanzia e soddisfacimento del suo credito di contro-dote.

2° Spettare: *a*) Della rendita da convertirsi in certificati al portatore:

A Vitaliano Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, Corso Porta Nuova, n. 22, lire it. mille cento dieci (L. it. 1110) di rendita annua — All'ingegnere Luigi Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 19, lire it. ottocento dieci (L. it. 810) annue;

b) E della rendita da trasferire mediante certificati nominativi spettare:

All'avvocato Emilio Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 19, rappresentato dal suo tutore avvocato Paolo Rebecchi, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 15, lire it. ottocento dieci (L. it. 810) annue — A Vitaliano, Luigi ed Emilio Molinari suddetti fu Giuseppe, domiciliati come sopra, spettare quattro quindicesimi per cadauno, ed a Teresa Molinari fu Giuseppe, maritata Zambianchi, domiciliata a Barbianello, provincia di Voghera, spettare li altri tre quindicesimi dell'annua rendita di lire it. novecento cinquanta (lire it. 950) da inscriversi al loro nome e testa, e sulla quale devesi eseguire l'annotamento del vincolo d'usufrutto vitalizio spettante alla loro madre Catterina Brioschi vedova Molinari.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, addì primo agosto mille ottocento settantadue (1° agosto 1872).

Il vicepresidente
TAGLIABUE.

4335 SARTORIO, vicecanc.

SUNTO DI DECRETO. 4287

(1ª *pubblicazione*)

Sulla instanza delli Audenino Francesco fu Giuseppe e Giuseppe padre e figlio, residenti a Macello, il tribunale civile di Pinerolo con decreto 10 corrente agosto autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento a favore dei predetti padre e figlio Audenino della rendita nominativa del Debito Pubblico di annue lire 45, n. 107712, consolidato cinque per cento, di cui in analogo certificato 10 settembre 1866, intestata a favore di Audino o meglio Audenino Beatrice figlia adottiva di Gio. Battista Caligaris e figlia legittima di Francesco Audenino e di Margherita Borda e ridurre così detta rendita in rendita al portatore, con dichiarazione che la medesima spetta alli padre e figlio Audenino predetti per metà caduno.

Pinerolo, 15 agosto 1872.

AUDENINO FRANCESCO.
AUDENINO GIUSEPPE.
GRASSI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 2 agosto 1872 la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano veniva autorizzata a che il certificato per annue lire 5, col numero 55138, intestato a Costa Maria fu Ignazio, sia intestato ai minori Errico e Carolina Berlingieri sotto l'amministrazione del loro genitore Luigi fu Pietro, nonchè a togliere il vincolo per ipoteca all'altro certificato per lire 5, sotto il n. 55137, intestato a Francesco Costa fu Domenico; e tanto il detto certificato quanto gli altri tre per lire 5 per ciascuno, segnati uno col n. 55140 intestato a Costa Domenico fu Ignazio, l'altro col n. 55141 intestato a Costa Candida fu Ignazio, e l'ultimo col n. 55143 intestato a Mazzarotti-Sergio Gennaro, Francesco, Ignazio, Carmela, Carolina, Maria nubile e Mariannina fu Giuseppe maritata col signor Carlo Carola, sieno tutti quattro tramutati in due cartelle al latore di lire 10 l'una, da rilasciarle al signor Giuseppe Costa fu Ottavio; e che infine ritirasse i cinque buoni segnati coi numeri 1856, 1857, 1859, 1860 e 1861, e tutti sotto il numero di posizione 63321, per la somma complessiva di lire 7 67, rilasciandone uno solo per simile somma intestato al signor Giuseppe Costa fu Ottavio. Per tutta l'operazione veniva nominato l'agente di cambio signor Giuseppe Formisano.

4314 AVV. GIORGIO DESIATI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto di Esattorie nella provincia — AVVISO per le seconde aste.

Dovendosi procedere alla seconda asta per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie e delle imposte dirette per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nel luogo, nel giorno e nell'ora designata nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competente autorità sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, numero 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato per fatto stesso dell'aggiudicazione; il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0/0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 70 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 23 agosto 1872, num. 232.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª), salvo sempre l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa.

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 90 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi dai concorrenti all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore: Se gli si affida la cassa comunale	Se ha l'incarico di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a scosso e non scosso
Circondario di Roma.										
Agosta	Agosta	1872 14 settemb., ore 10 a.	Sala comunale	3 „ p. 100	12820	2150	250	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Anticoli Corrado	Anticoli Corrado	Id.	Id.	7 „ p. 100	13410	2240	260	Sì	Sì	Id.
Bracciano	Bracciano	Id.	Id.	2 50 p. 100	93840	20750	1870	Sì	Sì	Id.
Campagnano	Campagnano	16 Id.	Id.	2 „ p. 100	79050	13200	1580	Sì	Sì	Id.
Capranica	Capranica	Id.	Id.	3 „ p. 100	14100	2350	280	Sì	Sì	Id.
Castel Nuovo di Porto	Castel Nuovo di Porto	Id.	Id.	3 „ p. 100	38340	6450	760	Sì	Sì	Id.
Castel San Pietro	Castel San Pietro	Id.	Id.	7 „ p. 100	5430	900	100	Sì	Sì	Id.
Cerreto	Cerreto	Id.	Id.	4 „ p. 100	7370	1230	140	Sì	Sì	Id.
Cervara	Cervara	Id.	Id.	3 „ p. 100	12400	2080	240	Sì	Sì	Id.
Civitella	Civitella	Id.	Id.	3 „ p. 100	13050	2170	260	Sì	Sì	Id.
Civitella S. Paolo	Civitella S. Paolo	Id.	Id.	5 „ p. 100	11740	1960	230	Sì	Sì	Id.
Colonna	Colonna	Id.	Id.	6 „ p. 100	18280	2550	300	Sì	Sì	Id.
Filacciano	Filacciano	Id.	Id.	6 „ p. 100	8060	1500	170	Sì	Sì	Id.
Formello	Formello	Id.	Id.	5 „ p. 100	19880	3300	300	Sì	Sì	Id.
Frascati	Frascati	14 Id.	Id.	2 50 p. 100	112950	19080	2250	Sì	Sì	Id.
Gallicano	Gallicano	Id.	Id.	6 „ p. 100	27850	6500	740	Sì	Sì	Id.
Genzano (*)	Genzano (*)	16 Id.	Id.	5 „ p. 100 per Com. ord. 3 „ p. 100 per Com. str.	55640	9400	1110	Sì	Sì	Id.
Gerano	Gerano	Id.	Id.	4 „ p. 100	15210	2560	300	No	No	»
Ienne	Ienne	Id.	Id.	3 „ p. 100	4960	830	90	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Leprignano	Leprignano	Id.	Id.	3 „ p. 100	25570	4270	510	Sì	Sì	Id.
Licenza	Licenza	Id.	Id.	8 „ p. 100	10830	1820	210	Sì	Sì	Id.
Marino	Marino	18 Id.	Id.	4 „ p. 100	104080	17600	2080	Sì	Sì	Id.
Monte Compatri	Monte Compatri	19 Id.	Id.	4 „ p. 100	71100	11880	1420	Sì	Sì	Id.
Monte Porzio	Monte Porzio	20 Id.	Id.	6 „ p. 100	35820	5980	710	Sì	Sì	Id.
Monterosi	Monterosi	16 Id.	Id.	2 „ p. 100	13970	2340	270	Sì	Sì	Id.
Morlupo	Morlupo	Id.	Id.	3 „ p. 100	23500	3940	470	Sì	Sì	Id.
Nemi	Nemi	23 Id.	Id.	4 „ p. 100	12470	2100	240	Sì	Sì	Id.
Palombara	Palombara	Id.	Id.	5 „ p. 100	76561	12880	1530	No	No	»
Percile	Percile	Id.	Id.	5 „ p. 100	10800	1800	210	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Riano	Riano	Id.	Id.	3 „ p. 100	22700	3790	450	Sì	Sì	Id.
Rignano	Rignano	18 Id.	Id.	3 „ p. 100	17080	2880	340	No	No	»
Riofreddo	Riofreddo	Id.	Id.	3 „ p. 100	10800	1800	210	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Rocca Canterano	Rocca Canterano	Id.	Id.	4 „ p. 100	12600	2110	250	No	No	»
Rocca di Cave	Rocca di Cave	Id.	Id.	4 „ p. 100	6590	1100	130	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Rocca Giovane	Rocca Giovane	Id.	Id.	4 „ p. 100	3890	650	70	No	No	»
Rocca Priora	Rocca Priora	23 Id.	Id.	4 „ p. 100	26440	4400	520	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Rocca S. Stefano	Rocca S. Stefano	Id.	Id.	5 „ p. 100	8560	1420	170	Sì	Sì	Id.
Rojate	Rojate	Id.	Id.	5 „ p. 100	9000	1500	180	Sì	Sì	Id.
Roviano	Roviano	20 Id.	Id.	8 „ p. 100	7720	2881	150	Sì	Sì	Id.
S. Angelo in Capoccia	S. Angelo in Capoccia	Id.	Id.	4 „ p. 100	12300	2080	240	Sì	Sì	Id.
Sant'Oreste	Sant' Oreste	Id.	Id.	3 „ p. 100	24520	4080	490	Sì	Sì	Id.
San Vito	San Vito	Id.	Id.	3 „ p. 100	25710	4320	510	Sì	Sì	Id.
Saracinesco	Saracinesco	Id.	Id.	4 „ p. 100	3790	630	70	Sì	Sì	Id.
Scrofano	Scrofano	Id.	Id.	3 „ p. 100	21850	3650	430	Sì	Sì	Id.
Tivoli	Tivoli	16 Id.	Id.	6 „ p. 100	156030	26650	3120	Sì	Sì	Id.
Torrita	Torrita	Id.	Id.	3 „ p. 100	10950	1800	210	Sì	Sì	Id.
Trevignano	Trevignano	Id.	Id.	4 „ p. 100	15200	2550	300	Sì	Sì	Id.
Vallinfreda	Vallinfreda	Id.	Id.	4 „ p. 100	6790	1150	130	Sì	Sì	Id.
Vicovaro	Vicovaro	Id.	Id.	2 „ p. 100	21800	13600	420	Sì	Sì	Id.
Vivaro	Vivaro	Id.	Id.	8 „ p. 100	6770	1130	130	Sì	Sì	Id.
Zagarolo	Zagarolo	Id.	Id.	3 „ p. 100	98500	16600	1970	No	Sì	Id.
Circondario di Civitavecchia.										
Allumiere	Allumiere	14 settemb., ore 10 a.	Sala Comunale	3 „ p. 100	49100	15300	980	Sì	Sì	Id.
Cerveteri	Cerveteri	16 Id.	Id.	4 „ p. 100	46200	7700	920	Sì	Sì	Id.
Circondario di Frosinone.										
Acuto	Acuto	14 settemb., ore 10 a.	Sala Comunale	3 „ p. 100	14900	2450	290	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Anticoli	Anticoli	Id.	Id.	4 „ p. 100	24000	14000	480	Sì	Sì	Id.
Castro	Castro	Id.	Id.	5 „ p. 100	22700	3800	450	Sì	Sì	Id.
Ceprano	Ceprano	Id.	Id.	4 „ p. 100	34200	11870	680	Sì	Sì	Id.
Collepardo	Collepardo	Id.	Id.	2 50 p. 100	9250	1560	180	Sì	Sì	Id.
Guarcino	Guarcino	Id.	Id.	4 „ p. 100	30400	5150	600	Sì	Sì	Id.
Maenza	Maenza	Id.	Id.	5 „ p. 100	31690	5300	630	Sì	Sì	Id.
Patrica	Patrica	Id.	Id.	5 „ p. 100	19760	5000	390	No	Sì	Id.
Prossedi	Prossedi	17 Id.	Id.	3 „ p. 100	23280	8000	460	Sì	Sì	Id.
Roccagorga	Roccagorga	Id.	Id.	3 „ p. 100	23200	13800	460	Sì	Sì	Id.
Roccasecca	Roccasecca	Id.	Id.	3 „ p. 100	13550	2260	270	Sì	Sì	Id.
San Lorenzo	San Lorenzo	Id.	Id.	3 „ p. 100	33490	5600	670	No	No	»
Sgurgola	Sgurgola	Id.	Id.	5 „ p. 100 per le Erariali 6 „ p. 100 per le Comun.	17570	2950	350	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Sonnino	Sonnino	Id.	Id.	4 „ p. 100	46290	7770	920	Sì	Sì	Id.
Torre	Torre	Id.	Id.	7 „ p. 100	9690	1610	190	Sì	Sì	Id.
Trivigliano	Trivigliano	Id.	Id.	5 „ p. 100	10150	1700	200	Sì	Sì	Id.
Vallecorsa	Vallecorsa	Id.	Id.	3 „ p. 100	25240	9270	500	Sì	Sì	Id.
Circondario di Velletri.										
Gavignano	Gavignano	17 settemb., ore 10 a.	Sala Comunale	3 „ p. 100	11440	2580	300	Sì	Sì	Id.
Lugnano	Lugnano	Id.	Id.	5 „ p. 100	16240	2710	320	Sì	Sì	Id.
Montefortino	Montefortino	23 Id.	Id.	3 „ p. 100	47960	8020	950	Sì	Sì	Id.
Sezze	Sezze	Id.	Id.	3 „ p. 100	175380	39300	3500	Sì	Sì	Id.
Circondario di Viterbo.										
Arlena	Arlena	23 settemb., ore 10 a.	Sala Comunale	4 30 p. 100	12790	2140	250	Sì	Sì	Id.
Bagnaja	Bagnaja	Id.	Id.	3 „ p. 100	18370	3120	360	Sì	Sì	Id.
Bassanello	Bassanello	Id.	Id.	2 50 p. 100	13660	2300	270	Sì	Sì	Id.
Bassan di Sutri	Bassan di Sutri	Id.	Id.	3 „ p. 100	26040	4400	520	Sì	Sì	Id.
Calcata	Calcata	Id.	Id.	5 „ p. 100	4080	680	80	Sì	Sì	Id.
Canepina	Canepina	Id.	Id.	3 „ p. 100	24240	4150	480	Sì	Sì	Id.
Castel Cellese	Castel Cellese	Id.	Id.	3 „ p. 100	8250	2900	160	No	Sì	Id.
Castel S. Elia	Castel S. Elia	Id.	Id.	2 50 p. 100	12680	2120	250	Sì	Sì	Id.
Celleno	Celleno	Id.	Id.	3 „ p. 100	17340	2920	340	Sì	Sì	Id.
Cellere	Cellere	Id.	Id.	3 „ p. 100	25200	4240	500	Sì	Sì	Id.
Civita Castellana	Civita Castellana	Id.	Id.	1 50 p. 100	58250	20040	1160	Sì	Sì	Id.
Civitella d'Agliano	Civitella d'Agliano	Id.	Id.	2 80 p. 100	23000	3870	460	No	Sì	Id.
Gallese	Gallese	Id.	Id.	3 „ p. 100	28950	4860	570	No	Sì	Id.
Gradoli	Gradoli	Id.	Id.	5 „ p. 100	16600	2800	320	Sì	Sì	Id.
Grotte S. Stefano	Grotte S. Stefano	17 Id.	Id.	3 „ p. 000	9300	1500	180	Sì	Sì	Id.
Ischia	Ischia	Id.	Id.	3 „ p. 100	29620	4980	590	Sì	Sì	Id.
Latera	Latera	Id.	Id.	5 „ p. 100	15280	2570	300	Sì	Sì	Id.
Lubriano	Lubriano	Id.	Id.	4 „ p. 100	11400	1900	220	Sì	Sì	Id.
Marta	Marta	Id.	Id.	3 „ p. 100	16070	2700	320	Sì	Sì	Id.
Orte	Orte	Id.	Id.	3 „ p. 100	52000	8800	1020	Sì	Sì	Id.
Proceno	Proceno	Id.	Id.	3 „ p. 100	20000	3360	400	Sì	Sì	Id.
Roccalvecce	Roccalvecce	Id.	Id.	3 „ p. 100	10600	1770	210	Sì	Sì	Id.
S. Giov. di Bieda	S. Giov. di Bieda	19 Id.	Id.	2 „ p. 100	5200	880	100	Sì	Sì	Id.
S. Michele	S. Michele	Id.	Id.	5 „ p. 100	6610	1220	130	Sì	Sì	Id.
Stabbia	Stabbia	Id.	Id.	3 „ p. 100	13080	2200	260	Sì	Sì	Id.
Tessennano	Tessennano	Id.	Id.	3 „ p. 100	11340	1900	220	Sì	Sì	Id.
Toscanella	Toscanella	Id.	Id.	3 „ p. 100	134790	18430	2690	Sì	Sì	Id.
Vallerano	Vallerano	Id.	Id.	2 „ p. 100	24580	4170	490	Sì	Sì	Id.
Vetralla	Vetralla	Id.	Id.	2 „ p. 100	57900	9900	1150	Sì	Sì	Id.
Vitorchiano	Vitorchiano	Id.	Id.	2 50 p. 100	23100	3980	370	Sì	Sì	Id.
Vignanello	Vignanello	23 Id.	Id.	2 „ p. 100	44180	7450	850	Sì	Sì	Id.

Roma, 24 agosto 1872 — *L'Intendente*: CARIGNANI.

(*) Per Genzano vedi i capitoli speciali presso quella Giunta Municipale.

L'Intendente di Finanza per la provincia di Piacenza

Avvisa essersi smarrito il buono numero 43, esercizio 1871, capitolo 124 del Ministero delle Finanze, tratto sovra mandato a disposizione, a favore del Municipio di Pianello, per la somma di lire 17 05, per restituzione di tassa per bolli rimasti in bianco al 31 dicembre 1870 nei registri dello stato civile.

Invita quindi chiunque avesse rinvenuto o rinvenisse l'anzidetto titolo, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne sarà rilasciato il duplicato a forma dell'articolo 450 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Piacenza, li 27 agosto 1872.

4360 — *L'Intendente*: C. GERMI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si avvisa chi spetta che il tribunale di Napoli per deliberazione del 21 agosto ultimo ha ordinato trasferirsi a pro dei germani Francesco e Ferdinando Marsilia la rendita annua di lire 1675 intestata al fu loro genitore Giuseppe fu Francesco, iscritta sul Gran Libro al numero 92699, attribuendone lire 835 in cartelle al portatore ad esso Ferdinando, e lire 840, cioè lire 800 intestate e lire 40 al portatore ad esso Francesco.

4386 — GAETANO MARASCO.

PRETURA MANDAMENTALE DI CIVITAVECCHIA.

Con decreto 23 agosto 1872, il pretore del suddetto mandamento deputò a curatore dell'eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo, il signor Giacomo d'Ardia, procuratore esercente nella curia di Civitavecchia, con tutte le facoltà, obblighi e responsabilità, ecc., in surrogazione del defunto curatore signor Domenico Castaldi.

Civitavecchia, addì 29 agosto 1872.

4379 — TRAJANO CECCARELLI, canc.

N° 207

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. di lunedì 23 settembre prossimo v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Pesaro avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del 1° tronco della strada nazionale n° 27bis, detta Toscana, compreso fra la vetta di Bocca Trabaria, punto di confine colla provincia di Perugia e la Porta del Parco della città di Urbania, scorrente in provincia di Pesaro ed Urbino, della lunghezza di metri 33,494 75, *escluse le due traverse selciate di Mercatello e Sant'Angelo in Vado, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di L.* 19,360.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pesaro.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1873, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 650 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Pesaro.

Roma, 30 agosto 1872.

Per detto Ministero

4360 — A. VERARDI, *Caposezione.*

N° 208.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 24 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste che ancora occorrono per la completa apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale n° 2 di 1ª categoria da Cagliari a Terranova per Orosei, compreso fra l'abitato di Orosei e quello di Dorgali, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 20,198 10, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 141,945.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 ottobre 1871, ed addizionali 20 giugno 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne successive.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Sassari.

Roma, 30 agosto 1872.

Per detto Ministero

4375 — A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Mossano, al n° 9, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Mossano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suecitata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . L. 1248 „
„ al sale di . . . . „ 144 „
E quindi in complesso di . . . . . L. 1392 „

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e di tutti i documenti costituenti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 26 settembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cosenza, li 16 agosto 1872.

4301 — *L'Intendente.*

DELIBERAZIONE. 4302

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge, che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 22 dicembre 1871 fu disposto che l'annua rendita di lire 485, iscritta sul Debito Pubblico di questo Regno d'Italia in testa di Cafolla Vincenzo fu Giuseppe, sotto i numeri di certificato 140855, e del registro di posizione 71104 sia trasferita ed intestata a Cafolla Domenico fu Giuseppe.

DELIBERAZIONE. 4303

(1ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico per le conseguenze di legge, che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 15 febbraio 1872, ordinavasi che l'annua rendita di lire 75, iscritta sul Gran Libro di questo Regno, in testa a Fortunata Golia, deceduta, sotto i numeri di certificato 144974, e del registro di posizione 75210, sia trasferita in testa, ed in eguali porzioni di Antonio, Marianna e Carolina Sgulò fu Giuseppe.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Si fa noto che con atto ricevuto da questa cancelleria nel dì 19 agosto 1872 l'avvocato Giuseppe del fu Lorenzo Colzi possidente, domiciliato in Castiglion Fiorentino, nella sua qualità di Regio commissario reggente la Direzione degli Spedali Riuniti di Castiglion Fiorentino predetto, ha dichiarato di accettare, nell'interesse dello Spedale di Santa Maria della Misericordia di Castiglion Fiorentino che rappresenta, con benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal già canonico don Pietro del fu Bartolommeo Cipolli possidente, domiciliato in Castiglion Fiorentino suecitato, morto nel 14 aprile prossimo passato, a favore dello Spedale di Santa Maria della Misericordia surricordato, in ordine al suo nuncupativo testamento del 18 settembre 1869 ricevuto ai rogiti del notaro Giuseppe Gori.

Dalla cancelleria della pretura di Castiglion Fiorentino, li 26 agosto 1872.

Il cancelliere

4313 — LUIGI GIOVACCHINI.

DELIBERAZIONE. 4238

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 22 luglio andante anno ha ordinato che la partita di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di lire 290, contenuta nel certificato num. 115650 al registro di posizione col num. 47751 e che trovasi intestata a Giacomo De Chiara sia trasferita in testa al minore Mario De Chiara unico figlio di esso Giacomo proprietario domiciliato in Aversa sotto l'amministrazione di sua madre Giulia Pirolo, ed ha destinato l'agente di cambio signor Edoardo Brandi in Napoli per le correlative operazioni.

LUIGI CARONENE, proc.

DELIBERAZIONE. 4289

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quinta sezione addì 21 agosto 1872 ha così deliberato:

Dispone che la Direzione del Debito Pubblico della rendita in lire 255, risultante da certificato n. 26677, in testa alla signora Anna M.ª Adamo fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, tramuti in cartelle al latore detta rendita a favore dei signori Rosa Valentino, Federico, Carlo, Gaetano, Luigi, Ludovica, Baldassarre e M.ª Giuseppa Adamo. Tale operazione sarà eseguita dall'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco.

LUIGI MORALES, avv. proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 12 agosto 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che le annue lire centotrenta di rendita iscritte in testa a Perrino Andrea fu Orazio, sotto il numero 96110 dei certificati, siano tramutate in cartelle al portatore a favore di Margherita Laudato madre e sola erede del suddetto Perrino.

La presente inserzione segue ai termini del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il notaio delegato dal tribunale suddetto: GIOACCHINO GAGLIANI.

4292

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto sei agosto 1872, numero 807, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, a favore di Carlo Doninelli del fu Gaudenzio, dietro istanza della propria madre signora Lucia Pozzi vedova di Doninelli Gaudenzio anzidetto, il tramutamento in una cartella al portatore dell'annua rendita di italiane lire 100 (cento), del certificato nominativo di rendita al 5 per cento, in data 25 gennaio 1870, numero 62548, al numero 566 di posizione, dell'eguale rendita di lire 100, ora intestato al suddetto Carlo Doninelli, ed in lui pervenuto per eredità paterna.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 24 agosto 1872.

Per Lucia Pozzi-Doninelli

Il procuratore avvocato: GIO. RUGGERI.

4293

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª feria, in camera di consiglio, composta dei signori cav. dottore Carlo Longoni consigliere d'appello presidente, dott. Cesare Malacrida giudice, dott. Lodovico Bianchi,

Omissis

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la translazione delli certificati n. 6777 in data di Milano 30 maggio 1862, n. 33194 in data di Milano 7 aprile 1864, e dell'assegno provvisorio n. 2461 in data di Milano 30 maggio 1862, il primo dell'annua rendita di ital. lire 275, il secondo dell'annua rendita di ital. lire 200, ed il terzo per l'annualità di centesimi 92 dal nome odierno di Zezi Angiola fu Alfonso in quello della ricorrente signora Marianna Cerasoli fu Alessandro vedova Zezi di Milano, ovvero il tramutamento di detti certificati ed assegno provvisorio in rendita al portatore, salvo quanto all'assegno provvisorio il disposto di legge.

Milano, 12 agosto 1872.

4336 — LONGONI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile di Napoli del ventidue aprile ultimo è stato ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico risultante dai certificati, n. di certificato 21342, e del registro di posizione 7204 per annue lire centoquarantacinque, e n. di certificato 82127 e del registro di posizione 23881 per annue lire sessanta, ambidue intestati a Soldano Vincenzo e Concetta di Nicola, minori, sotto l'amministrazione del loro padre e tutore domiciliato in Napoli a causa della morte della nominata Concetta nel tre giugno 1869; sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in due nuovi certificati esenti da vincolo o condizione, l'uno di lire centocinque annue in testa di Nicola Soldano fu Vincenzo, e l'altro di lire cento annue in testa a Vincenzo Soldano di Nicola.

Napoli, li 22 agosto 1872.

4312 — NICOLA SOLDANO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia d'intestare a favore del signor Guevara Suardo Giovanbattista fu Carlo il certificato di lire 360 di annua rendita iscritta, intestato alla signora Guevara Suardo Mariantonia fu Carlo, segnato col numero 45056.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella il dì 5 agosto 1872.

Per copia conforme.

4317 — LUIGI MARINI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.